

19/5/2024

PENTECOSTE 2024/B

Lecture: Atti 2, 1-11

Salmo 104 (103)

Galati 5, 16-25

Vangelo: Giovanni 15, 26-27; 16, 12-15

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Celebriamo, oggi, la Festa della Pentecoste, 50 giorni dopo la Pasqua.

Per gli Ebrei, la Pasqua è stata l'uscita dall'Egitto: 50 giorni dall'uscita dall'Egitto, si sono trovati ai piedi del Monte Sinai e lì è stata data la Legge, i Dieci Comandamenti.

La Pentecoste Ebraica è la Festa della Legge, che è unica, data da Dio direttamente al popolo ebraico.

Gli Ebrei, da sempre, dicono che questa Legge è la loro grande ricchezza, anche se esisteva già nel Codice di Hammurabi. Gli Ebrei l'hanno fatta propria e hanno dato alla Legge la valenza divina. La Legge è stata fino ad oggi la loro linea guida.

La Festa di Pentecoste era anche una festa agricola, dove si celebrava la benedizione di Dio sui raccolti.

Questa mattina, il Signore ci ha ricordato l'importanza di offrirgli le primizie, perché così c'è la benedizione su tutta la vita.

Pentecoste era una delle tre feste principali del popolo ebraico: Pasqua, Pentecoste e Festa delle Capanne, che era una festa agricola.

Pietro, sul Tabor, *“prendendo allora la parola, disse a Gesù: -Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!”* **Marco 9, 5**. In quel periodo il popolo dormiva nelle capanne.

La Pentecoste aveva valenza internazionale. Gli Ebrei erano dispersi un po' dovunque, ma, quando c'era la Festa di Pentecoste, si recavano a Gerusalemme, che è stata sempre la Città Santa. Gli Ebrei della Diaspora organizzavano questo santo pellegrinaggio. Arrivavano persone da tutte le parti; per questo, si parlavano molte lingue.

Mentre questo giorno di festa sta per finire, troviamo nel Cenacolo la Madonna. Maria è stata una donna molto importante nella prima Comunità, anche se poi la fama è passata a Maddalena.

Maria aveva la presidenza della Comunità carismatica.

Adesso, a capo dei gruppi ci sono tante donne, mentre, a quel tempo, c'erano solo uomini a capo dei gruppi.

Maria aveva la presidenza. Rode aveva il ministero del servizio. Giovanni, detto Marco, aveva il ministero della Parola. (**Atti 12**).

La Comunità ideale ha la presidenza della Madonna, il servizio e la Parola.

Maria ha cominciato a radunare i vecchi apostoli e i nuovi discepoli; facevano incontri di preghiera, nei quali ricordavano le opere di Gesù. Facevano memoria della Parola.

Così sono nati i Vangeli: dalla narrazione di quello che gli apostoli e i discepoli avevano vissuto. Marco ha trascritto questi racconti; Luca e Matteo hanno dato informazioni.

La prima Comunità faceva memoria delle meravigliose opere del Signore. Importante è la testimonianza.

Nel Libro di Malachia, l'ultimo dell'Antico Testamento, si legge: *“Parlarono tra di loro i timorati di Dio. Il Signore porse l'orecchio e li ascoltò: un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome.”* **Malachia 3, 16.**

La Messa è fare memoria dell'Ultima Cena, perché il Signore si manifesti ancora.

Facciamo memoria delle guarigioni operate dal Signore, perché ancora possano manifestarsi.

Facciamo memoria degli eventi belli, che il Signore ha preparato per noi, perché possano ancora ripetersi situazioni belle.

Raccontando, apriamo le porte, perché gli avvenimenti belli possano accadere ancora.

Gridiamo ai quattro venti, perché le opere del Signore si manifestino ancora.

“Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si

posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi."

Dalla Pentecoste Ebraica si passa alla Pentecoste Cristiana. Nasce così la Chiesa: i gruppetti, che vivevano nelle catacombe, diventano Chiesa.

"...li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio."

Queste fiammelle scendono: le persone sono infiammate e cominciano a parlare delle grandi opere di Dio.

Padre Raniero Cantalamessa sottolinea che la Pentecoste è il ribaltamento della Torre di Babele. A Babele tutti volevano fare qualche cosa per il Signore, ma, in realtà, per dare gloria a se stessi. Da quel momento le lingue si sono confuse.

Le grandi opere di Dio non sono solo le guarigioni, le conversioni, ma ci sono i miracoli.

Quello che deve succedere, succede, ma con il Signore attraversiamo il tunnel. Tra di noi ci sono persone, che hanno perso i figli. Avrebbero potuto voltare le spalle al Signore, invece hanno formato Gruppi di preghiera: questi sono i grandi miracoli di Dio. Razionalmente questo non è spiegabile.

Tanti non vivono le grandi opere del Signore, ma raccontano le opere dell'uomo.

Una Parola suggerita dal Signore: *"La benedizione dei buoni fa prosperare la città, le parole dei malvagi la distruggono."*

Vogliamo avere una vita felice? Meditiamo **1 Pietro 3, 10**: *"Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra da parole d'inganno."*

A volte, succedono dei fatti, che riferiamo fedelmente, ma sono fatti di male. Non è necessario raccontare le cose negative.

Raccontiamo il Vangelo, la Buona Notizia.

Si legge nella Bibbia che chi propaga cattive notizie viene sterminato da Jahve.

Il segno di Pentecoste è un carbone e riguarda la Coroncina Angelica.

Il primo coro angelico è quello dei Serafini brucianti.

Donaci, Signore Gesù, per loro intercessione, un cuore, che bruci di Amore divino.

I Serafini hanno il ministero di infiammare i cuori. *"La bocca parla dalla pienezza del cuore."* **Matteo 12, 34; Luca 6, 45.**

Se il cuore brucia d'Amore, verranno parole d'Amore.

Se nel cuore non c'è Amore, verranno parole negative.

Isaia era profeta di corte. Morto il re Ozia, è stato espulso dalla corte e si trova a pregare. Durante questa preghiera, ha una visione: *“Uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e mi disse: -Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato.- Poi io udii la voce del Signore che diceva: -Chi manderò e chi andrà per noi?- E io risposi: -Eccomi, manda me! -”* **Isaia 6, 6-8.**

Il segno di oggi è appunto un carbone dolce, benedetto: mangiatelo, perché la Parola diventa fuoco nelle viscere e infiamma il cuore.

Fotografare lo Spirito Santo è difficile. Lo Spirito Santo è l'Amore. I biblisti ci hanno parlato dello Spirito Santo, attraverso immagini. La prima è la colomba mite, buona, dolce.

Genesi 1, 2: *“Lo spirito di Dio aleggiava sulle acque”*, covava sul caos, per farlo diventare cosmos. Lo Spirito Santo porta la pace, l'Amore.

Quando termina il diluvio, Noè offre olocausti a Dio, che cambia idea: *“Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché l'istinto del cuore umano è incline al male fin dalla adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto.”* **Genesi 8, 21.**

Dio non colpisce nessuno.

Quando Gesù entra nel Tempio, rovesciando i tavoli, caccia tutti, ma, in particolare, i venditori di colombe, perché la colomba è simbolo dell'Amore, che non può essere prezzolato, ma deve essere libero, gratuito, un'offerta. L'Amore si propone, non si impone.

Un'altra immagine è quella del vento, che irrompe all'improvviso.

La nostra vita può cambiare all'improvviso.

I primi monaci erano chiamati “figli del vento”, perché erano imprevedibili.

Giovanni 3, 8: *“Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito.”*